

9) Patrimonio netto

	Valore al 31.12.1999	(milioni di €) Valore al 31.12.2000
Capitale sociale	4.133	4.133
Riserva di rivalutazione legge 342/2000		875
Riserva legale	278	87
Riserva per azioni proprie in portafoglio		674
Altre riserve:		
- riserva per acquisto di azioni proprie		2.826
- riserva disponibile	1.265	1.855
- fondo investimenti ricerche petrolifere legge 613/1967	84	84
- riserva art. 14 legge 342/2000		74
- riserva da contributi in c/capitale art. 55 D.P.R. 917/1986	32	32
- conferimenti legge 41/1986	36	29
- conferimenti legge 730/1983	20	20
- riserva plusvalenze da realizzo titoli azionari legge 169/1983	19	19
- conferimenti legge 749/1985	9	9
- riserva emissione azioni ai sensi dell'art. 2349 del codice civile	..	2
- riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/1993	..	..
- riserva adeguamento patrimonio netto legge 292/1993	3.826	
- riserva ammortamenti anticipati ex art. 67 TUIR		
Utile dell'esercizio 1999	2.224	
Utile dell'esercizio 2000		3.426
	11.926	14.785

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2000 è rappresentato da n. 8.002.140.853 azioni ordinarie del valore nominale di 1.000 lire, di cui: n. 5.085.793.179 azioni, pari al 63,55%, di proprietà di azionisti terzi², n. 2.827.584.674 azioni, pari al 35,34%, di proprietà del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica - Patrimonio dello Stato e n. 88.763.000 azioni, pari all'1,11%, di proprietà dell'Eni.

A seguito del collocamento privato effettuato in data 21 febbraio 2001 di n. 400.121.444 azioni, il numero delle azioni in possesso del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica - Patrimonio dello Stato si è ridotto a 2.427.463.230, pari al 30,33% del capitale sociale.

Rispetto al 31 dicembre 1999 il capitale sociale è aumentato di 13.200.000 lire a seguito dell'emissione di n. 13.200 azioni sottoscritte dai dirigenti assegnatari del piano di stock grant 2000-2001 che hanno risolto consensualmente il rapporto di lavoro. Informazioni sui piani di stock grant e di stock option a favore dei dirigenti sono fornite nella relazione sulla gestione al bilancio dell'Eni SpA al capitolo "Altre informazioni - Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni".

La nota integrativa al bilancio di esercizio 1999 conteneva l'indicazione secondo la quale la riserva di rivalutazione per conguaglio monetario iscritta dall'incorporata Agip SpA ai sensi della legge n. 72 del 19 marzo 1983 e dalla stessa imputata ad aumento del proprio capitale sociale (182 milioni di euro) doveva considerarsi trasferita per effetto dell'operazione di fusione nel capitale sociale dell'incorporante Eni SpA e avrebbe concorso in caso di riduzione dello stesso capitale sociale alla formazione del reddito imponibile. A questo proposito l'Eni SpA ha interpellato il Ministero delle finanze che con la risoluzione n. 1/E dell'11 gennaio 2001, accogliendo la tesi prospettata, ha condiviso l'interpretazione secondo la quale le caratteristiche dell'incorporazione dell'Agip SpA sono state tali da evitare il trasferimento del vincolo fiscale predetto sul capitale sociale dell'Eni SpA la cui riduzione, conseguentemente, non implica alcun onere tributario.

(2) Al 31 dicembre 2000, sulla base delle risultanze del libro soci e delle informazioni a disposizione, non risultano iscritti, oltre al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, azionisti che posseggano una partecipazione superiore al 2% del capitale.

Riserva di rivalutazione legge 342/2000

La riserva di rivalutazione legge 342/2000 di 875 milioni di euro accoglie il saldo attivo netto derivante dall'aumento del valore di iscrizione dei beni (1.081 milioni di euro), dedotta l'imposta sostitutiva dovuta (206 milioni di euro). La riserva è in sospensione di imposta ai fini Irpeg.

Riserva legale

La riserva legale di 827 milioni di euro aumenta di 549 milioni di euro a seguito delle deliberazioni dell'Assemblea del 6 giugno 2000 che ha accantonato il 5% dell'utile dell'esercizio 1999, pari a 112 milioni di euro, e ha integrato la riserva per 437 milioni di euro, fino al limite del quinto del capitale sociale previsto all'articolo 2430 del codice civile, in relazione all'utilizzo della "Riserva adeguamento patrimonio netto legge 292/1993, che ha natura di sovrapprezzo azioni, per la costituzione della "Riserva per acquisto di azioni proprie" connessa all'autorizzazione data dall'Assemblea del 6 giugno 2000 all'acquisto di azioni proprie.

Riserva per azioni proprie in portafoglio

La riserva per azioni proprie in portafoglio di 574 milioni di euro riguarda il costo di n. 88.763.000 azioni proprie acquistate fino al 31 dicembre 2000.

Altre riserve

Le altre riserve riguardano:

- *riserva per acquisto di azioni proprie*: 2.826 milioni di euro. L'Assemblea del 6 giugno 2000 ha autorizzato il Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 2357, secondo comma, del codice civile, ad acquistare per un periodo di dodici mesi a decorrere dalla data della deliberazione assembleare, nei limiti di legge, fino a un massimo di 800.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1.000 lire cadauna, pari al 9,997% del capitale sociale, per prezzo non inferiore al loro valore nominale e non superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento registrato il giorno di borsa precedente ogni singolo acquisto e comunque per ammontare complessivo non superiore a 3.400 milioni di euro. La riserva è stata costituita utilizzando la "Riserva adeguamento patrimonio netto legge 292/1993" per 3.389 milioni di euro e la "Riserva conferimenti legge 41/1986" per 11 milioni di euro. In relazione all'acquisto di n. 88.763.000 azioni proprie, il corrispettivo relativo di 574 milioni di euro è stato riclassificato alla "Riserva per azioni proprie in portafoglio";
- *riserva disponibile*: 1.855 milioni di euro, con un incremento di 590 milioni di euro per l'attribuzione dell'utile residuo dell'esercizio 1999 deliberata dall'Assemblea del 6 giugno 2000 (573 milioni di euro) e della quota resasi disponibile a seguito dell'affrancamento della riserva ammortamenti anticipati art. 67 TUIR (17 milioni di euro);
- *fondo investimenti ricerche petrolifere legge 613/1967*: 84 milioni di euro. La riserva, ex Agip SpA ricostituita a seguito della fusione, accoglie gli utili di precedenti esercizi non assoggettati a Ilor perché destinati a essere reinvestiti in attività di ricerca petrolifera. La ricostituzione è stata effettuata perché non essendo completato il reinvestimento, il diritto all'esenzione non è ancora definitivamente acquisito;
- *riserva art. 14 legge 342/2000*: 74 milioni di euro. Riguarda il riallineamento dei valori fiscalmente riconosciuti ai maggiori valori civilistici delle immobilizzazioni materiali per le quali erano stati stanziati ammortamenti anticipati in sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 1999. La riserva è stata costituita riclassificando la riserva ammortamenti anticipati art. 67 TUIR per la parte da considerarsi in sospensione di imposta ai fini Irpeg.
- *riserva da contributi in conto capitale art. 55 D.P.R. 917/1986*: 32 milioni di euro. Con tale unica riserva sono state ricostituite le riserve risultanti nel bilancio al 31 dicembre 1996 dell'ex Agip SpA: "Contributi a fondo perduto al 31.12.1992" per (0,01 milioni di euro), "Riserva facoltativa da contributi a fondo perduto disponibile" per 27 milioni di euro e "Riserva facoltativa da contributi a fondo perduto D.Lgs. 537/1993" per 5 milioni di euro. La riserva così costituita accoglie i contributi in conto capitale per la parte accantonata in sospensione di imposta in conformità alle diverse formulazioni dell'art. 55 del D.P.R. 917/1986 succedutesi nel tempo. La riserva è disponibile per effetto dell'ammortamento dei beni cui i contributi si riferiscono;
- *conferimenti leggi nn. 41/1986, 730/1983 e 749/1985*: 58 milioni di euro, con un decremento di 7 milioni di euro. Riguardano i rimborsi effettuati dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica sulla base delle leggi citate che hanno autorizzato l'Eni SpA a contrarre mutui con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) (leggi nn. 730/1983 e 41/1986) e a emettere il prestito obbligazionario Eni 1986/95 (legge n. 749/1985) con ammortamento a carico dello Stato. Il decremento è relativo all'utilizzo per 11 milioni di euro deliberato dall'Assemblea del 6 giugno 2000 per costituire la "Riserva per acquisto di azioni proprie", parzialmente assorbito dai rimborsi dell'esercizio;
- *riserva plusvalenze da realizzo titoli azionari legge 169/1983*: 19 milioni di euro. La riserva, ex Agip SpA ricostituita a seguito della fusione, accoglie le plusvalenze in sospensione d'imposta realizzate nel 1986 a fronte di cessione di partecipazioni;

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- *riserva emissione azioni ai sensi dell'art. 2349 del codice civile*: 2 milioni di euro. La riserva è stata reintegrata in sede di attribuzione dell'utile dell'esercizio da parte dell'Assemblea del 6 giugno 2000 per 1,9 milioni di euro ed è stata utilizzata per 7 mila euro per l'aumento di capitale sociale a fronte dell'emissione di 13.200 azioni sottoscritte dai dirigenti assegnatari del piano di stock grant 2000-2001 che hanno risolto consensualmente il rapporto di lavoro;
- *riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/1993*: 0,14 milioni di euro. La riserva, costituita al fine di usufruire dell'agevolazione fiscale prevista dal comma 6 dell'art. 13 del D.Lgs. 124/1993, accoglie la quota dell'utile di esercizio pari al 3% dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto versato nel corso dell'esercizio alla previdenza complementare. La riserva è in sospensione di imposta;
- *riserva ammortamenti anticipati art. 67 TUIR*. La riserva, costituita in sede di attribuzione dell'utile di esercizio 1999 da parte dell'Assemblea del 6 giugno 2000 (91 milioni di euro), è stata riclassificata alla "Riserva art. 14 legge 342/2000" per 74 milioni di euro e, per il residuo di 17 milioni di euro, alla "Riserva disponibile".

Non vi sono limitazioni alla distribuzione delle riserve ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 5, perché i costi di impianto e ampliamento e i costi di ricerca e sviluppo sono completamente ammortizzati.

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto intervenute negli ultimi due esercizi

	Capitale sociale	Riserva di rivalutazione legge 342/2000	Riserva legale	Riserva disponibile	Riserva per acquisto azioni proprie	Riserva per azioni proprie in portafoglio	Riserva ex art. 14 legge 342/2000	Conferimenti dello Stato leggi 730/1983, 749/1985 e 41/1986	Riserva adeguamento pat. netto legge 292/1993	Riserve ex Agip ricostituite	Riserva ammortamenti anticipati ex art. 67 TUIR	Riserva emissione azioni ai sensi dell'art. 2349 del codice civile	Utile dello esercizio	Totale
														(milioni di €)
Saldi al 31 dicembre 1998	4.132		223	1.462				62	3.826	135		..	1.098	10.938
Attribuzione del dividendo 1998 (300 lire per azione pari a 0,15 euro)													(1.042)	(1.042)
Destinazione utile residuo 1998			55	(197)								1	(56)	(197)
Emissione azioni sottoscritte a fronte piano incentivazione dirigenti	1											(1)		
Quote capitale e interessi rimborsate dal Ministero del tesoro ai sensi della legge n. 41/1986								3						3
Utile dell'esercizio													2.224	2.224
Saldi al 31 dicembre 1999	4.133		278	1.265				65	3.826	135		..	2.224	11.926
Attribuzione del dividendo 1999 (250 lire per azione pari a 0,181 euro)													(1.446)	(1.446)
Destinazione utile residuo 1999			112	573							91	2	(778)	
Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e adeguamento della riserva legale al quoto del capitale sociale			437		3.400			(11)	(3.806)					
Acquisto azioni proprie					(574)	574								
Emissione azioni sottoscritte a fronte piano stock grant 2000-2001												(1)		
Quote capitale e interessi rimborsate dal Ministero del tesoro ai sensi della legge n. 41/1986								4						4
Costituzione riserva rivalutazione ex legge n. 342/2000		875												875
Affrancamento riserva ex art. 67 TUIR per riallineamento legge n. 342/2000				17			74				(91)			
Utile dell'esercizio													3.426	3.426
Saldi al 31 dicembre 2000	4.133	875	827	1.855	2.826	574	74	58		135		2	3.426	14.785

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Retifiche e accantonamenti effettuati al fine di ottenere benefici fiscali

	Effetto sul patrimonio netto		Effetto sul risultato economico	
	al lordo effetto fiscale latente	al netto effetto fiscale latente	al lordo effetto fiscale latente	al netto effetto fiscale latente
Immobilizzazioni immateriali	3	2	3	2
Immobilizzazioni materiali	618	369	613	366
Crediti finanziari	33	21		
	654	392	616	368

Il patrimonio netto comprende riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione. Su queste riserve non sono state stanziate imposte differite poiché non se ne prevede la distribuzione; le imposte potenziali che sarebbero dovute nel caso di distribuzione ammontano a 180 milioni di euro.

L'aliquota applicata è del 40,25% (Irpeg e Irap) per gli ammortamenti e del 36% (Irpeg) per i crediti finanziari e le riserve.

10) Fondi per rischi e oneri

	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Valore finale
31 dicembre 1999				
Fondo imposte	36			36
Altri fondi per rischi e oneri:				
- fondo smantellamento e ripristino siti	727	79	(9)	797
- fondo copertura perdite di imprese partecipate	189	141		330
- fondo oscillazione cambi	3		(3)	
- fondi diversi	6			6
	961	220	(12)	1.169
31 dicembre 2000				
Fondo imposte	36			36
Altri fondi per rischi e oneri:				
- fondo smantellamento e ripristino siti	797	72	(18)	851
- fondo copertura perdite di imprese partecipate	330	1		331
- fondo incentivo all'assido del personale dipendente		12		12
- fondi diversi	6	3		9
	1.169	93	(18)	1.244

Fondo imposte

Salvo che per la controversia relativa al rimborso Irpeg chiesto per l'esercizio 1988 di cui alla nota n. 5, al 31 dicembre 2000 devono considerarsi definiti nei confronti dell'Eni SpA tutti gli esercizi sociali sino al 1994 ai fini delle imposte dirette e sino al 1995 ai fini Iva. Lo stesso vale per l'incorporata Agip SpA, con l'eccezione del contenzioso descritto alla nota n. 15 relativo alle imposte dirette dovute per gli esercizi 1989, 1990, 1991, 1992 e 1994. Il fondo imposte di 36 milioni di euro, riveniente dall'incorporata Agip SpA è destinato prevalentemente a fronteggiare le eventuali passività derivanti da quest'ultimo contenzioso.

Altri fondi per rischi e oneri

Il *fondo smantellamento e ripristino siti* di 851 milioni di euro accoglie i costi maturati alla chiusura dell'esercizio che si presume di sostenere al termine dell'attività di produzione idrocarburi per la chiusura mineraria dei pozzi, per la rimozione delle strutture e per il ripristino dei siti.

Il *fondo copertura perdite di imprese partecipate* di 331 milioni di euro accoglie gli accantonamenti effettuati in sede di valutazione delle partecipazioni a fronte di perdite eccedenti il patrimonio netto delle imprese partecipate. Riguarda l'Enirisorse SpA (in liquidazione) per 324 milioni di euro e la Combustibili Nucleari SpA (in liquidazione) per 7 milioni di euro.

11) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato di 56 milioni di euro aumenta di 5 milioni di euro per effetto dell'accantonamento dell'esercizio (15 milioni di euro), parzialmente assorbito dagli utilizzi (10 milioni di euro).

12) Debiti

	Valore al 31.12.1999				Valore al 31.12.2000			
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	di cui scadenti oltre 5 anni	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	di cui scadenti oltre 5 anni
Debiti finanziari:								
A breve termine verso altri finanziatori					9		9	
A lungo termine:								
- obbligazioni	5	516	521			1.016	1.016	500
- imprese controllate	21	392	413	77	31	433	464	180
- banche	85	129	214	21	69	73	142	12
- altri finanziatori		19	19	19		22	22	22
	111	1.056	1.167	117	99	1.544	1.643	684
Acconti:								
Terzi:								
- per altri rapporti	34		34		40		40	
Imprese controllate:								
- per altri rapporti	3		3					
	37		37		40		40	
Debiti commerciali:								
Fornitori	257	45	302		295	43	338	
Imprese controllate	114		114		163		163	
Imprese collegate	3		3		2		2	
	374	45	419		460	43	503	
Debiti tributari	289		289		882		882	
Debiti diversi:								
Imprese controllate	228	1	229		222		222	
Imprese collegate	31		31		76		76	
Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	17	2	19		17	1	18	
Altri	45		45		61		61	
	321	3	324		376	1	377	

Debiti finanziari a breve termine

In data 16 dicembre 1999 è stata accesa una linea di credito revolving di 568 milioni di euro, con scadenza 22 dicembre 2004, che prevede il mantenimento di determinati indici finanziari basati sul bilancio di esercizio (gli indici sono stati rispettati). Al 31 dicembre 2000 la linea di credito non è stata utilizzata.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Debiti finanziari a lungo termine

I debiti finanziari a lungo termine al 31 dicembre 1999 e 2000, comprese le quote a breve, sono indicati di seguito con le relative scadenze:

(milioni di €)										
	Scadenza del debito	Valore al 31 dicembre		Scad.						
		1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Oltre	Totale
Verso imprese controllate	2010	413	464	31	134	31	31	87	150	433
Verso banche:										
- mutui ordinari	2002	106	47	35	12					12
- mutui a tasso agevolato	2005	4	6	2	1	1	1	1		4
- mutui a tasso di cambio agevolato	2007	104	79	22	15	11	9	10	12	57
		214	132	59	28	12	10	11	12	73
Obbligazioni:										
- ordinarie	2010	521	1.016			516			500	1.016
Altri finanziatori		19	22						22	22
		1.167	1.634	90	162	559	41	98	684	1.544

I debiti finanziari verso imprese controllate ammontano a 464 milioni di euro. L'aumento di 51 milioni di euro è dovuto ai finanziamenti di scopo (progetto Val d'Agri) di 200 milioni di euro ottenuti dall'Enifin SpA a valere sui finanziamenti concessi alla stessa dalla BEI, parzialmente assorbiti dai rimborsi effettuati.

I debiti finanziari verso banche ammontano a 132 milioni di euro, con una diminuzione di 82 milioni di euro per effetto dei rimborsi. I mutui ordinari di 47 milioni di euro sono stati accessi con la BEI a fronte di progetti di sfruttamento di giacimenti di idrocarburi e di ricerca ad alto contenuto tecnologico; per 44 milioni di euro prevedono il mantenimento di determinati indici finanziari basati sui bilanci di esercizio e consolidato dell'Eni (gli indici sono stati rispettati). I mutui a tasso di cambio agevolato di 79 milioni di euro diminuiscono di 25 milioni di euro per effetto dei rimborsi e riguardano i finanziamenti concessi dalla BEI per i quali il rischio di cambio è assunto o dallo Stato italiano, ai sensi della legge n. 876/1973, o dalle imprese controllate che sono state finanziate dall'Eni SpA alle medesime condizioni. Nella voce sono compresi i finanziamenti concessi dalla BEI a valere sulla legge n. 41 del 28 febbraio 1986 per 4 milioni di euro che usufruiscono dell'intervento dello Stato che rimborsa l'Eni SpA delle somme corrisposte alla BEI per la sorte capitale e interessi. Le quote capitali scadute e gli interessi maturati sono iscritti tra i crediti verso il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica con contropartita alla voce specifica del patrimonio netto per la quota capitale e alla voce "Altri proventi finanziari" del conto economico per la quota interessi.

Le obbligazioni ammontano a 1.016 milioni di euro, con un aumento di 495 milioni di euro dovuto all'emissione di Medium Term Notes per 500 milioni di euro a tasso fisso del 6,125%, interessi annuali, con scadenza a dieci anni; la provvista è stata utilizzata per un finanziamento all'Enifin SpA, di pari ammontare e durata, al tasso fisso del 6,23%. L'aumento è stato parzialmente assorbito dal rimborso della rata finale del prestito obbligazionario "1988-2000" di 5 milioni di euro. La voce comprende inoltre il prestito obbligazionario "1993-2003 a tasso variabile" di 1.000 miliardi di lire (516 milioni di euro). Gli interessi hanno scadenza trimestrale; la quota capitale è rimborsabile in unica soluzione il 1° dicembre 2003. All'atto del rimborso sarà riconosciuta agli obbligazionisti una maggiorazione di 75 lire per ogni obbligazione di 1.000 lire. L'Eni SpA potrà esercitare la facoltà di rimborso anticipato al 1° dicembre 2001, con una maggiorazione di 65 lire e al 1° dicembre 2002, con una maggiorazione di 70 lire. Per questo prestito obbligazionario, come indicato alla nota n. 15, è utilizzato uno strumento derivato del valore nominale di 400 miliardi di lire (207 milioni di euro) che trasforma il tasso di interesse variabile delle obbligazioni nel tasso di interesse variabile cui fa riferimento la gran parte della provvista dell'Eni SpA.

Il tasso medio di interesse sui debiti finanziari a lungo termine in essere al 31 dicembre 2000 è del 5,16% (5,08% al 31 dicembre 1999).

Acconti

Gli acconti di 40 milioni di euro riguardano essenzialmente gli anticipi ricevuti da contitolari di permessi e concessioni a fronte di contratti in joint venture dove l'Eni SpA è operatore.

Debiti commerciali

I *debiti verso imprese controllate* di 153 milioni di euro aumentano di 39 milioni di euro per effetto dei maggiori prezzi degli idrocarburi.

Debiti tributari

I debiti tributari di 882 milioni di euro si analizzano come segue:

	(milioni di €)
Irpeg	413
Imposta sostitutiva	223
Royalties su idrocarburi estratti	184
Irap	30
Iva	26
Ritenute Irpef su lavoro dipendente	6
	882

Debiti diversi

I *debiti verso imprese controllate* di 222 milioni di euro riguardano essenzialmente l'anticipo Iva versato all'Eni SpA dalle società comprese nell'Iva di Gruppo in relazione al disposto dell'art. 6 della legge n. 405/1990 (180 milioni di euro).

I *debiti verso imprese collegate* di 76 milioni di euro sono costituiti essenzialmente da debiti verso la Serfactoring SpA.

13) Ratei e risconti passivi

	Valore al 31.12.1999	Valore al 31.12.2000
Maggiorazione prestito obbligazionario 1993-2003	24	27
Commissioni su fidejussioni		25
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	2	20
Interessi passivi su finanziamenti e mutui	9	9
	35	81

Le commissioni su fidejussioni riguardano il ricavo poliennale relativo alla fidejussione rilasciata a favore della TAV per le obbligazioni del Consorzio Cepav Uno (v. nota 14).

I ratei e i risconti passivi a breve ammontano a 29 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 1999); i ratei passivi a lungo ammontano a 52 milioni di euro (24 milioni di euro al 31 dicembre 1999).

14) Garanzie

	Valore nominale al 31.12.1999	(milioni di €) Valore nominale al 31.12.2000
Fidejussioni prestate nell'interesse:		
- di imprese controllate	1.236	5.972
- di altri	1	1
Altre garanzie personali prestate nell'interesse:		
- di imprese controllate	3.694	4.587
- proprio per crediti ceduti	371	371
- proprio per crediti acquistati	87	88
- proprio per buona esecuzione lavori	6	46
- proprio per altre garanzie	1	1
- di altri	2	2
	5.397	11.068

Le fidejussioni prestate nell'interesse di imprese controllate di 5.972 milioni di euro riguardano:

- per 4.800 milioni di euro, la fidejussione prestata alla Treno Alta Velocità - TAV SpA con la quale l'Eni garantisce il puntuale e corretto adempimento del progetto e della esecuzione lavori della tratta ferroviaria Milano-Bologna da parte del Consorzio Cepav Uno. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2000 ammonta a 4.574 milioni di euro. I partecipanti al Consorzio hanno rilasciato all'Eni SpA lettere di manleva nonché, escluse le società controllate dall'Eni, garanzia bancaria a prima domanda in misura pari al 10% delle quote lavori rispettivamente assegnate;
- per 764 milioni di euro, le fidejussioni prestate a garanzia degli impegni contrattuali assunti dalle imprese controllate operanti nel settore Esplorazione e Produzione a eseguire investimenti per un livello minimo. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2000 ammonta a 172 milioni di euro;
- per 237 milioni di euro, le fidejussioni concesse a favore di istituti di credito per finanziamenti a medio e lungo termine a fronte delle quali è stata ricevuta manleva da parte di imprese controllate per 6 milioni di euro. L'impegno effettivo al 31 dicembre 2000 ammonta a 167 milioni di euro;
- per 167 milioni di euro, le fidejussioni concesse a favore della BEI a fronte di finanziamenti erogati. L'impegno effettivo al 31 dicembre 1999 ammonta a 100 milioni di euro;
- per 4 milioni di euro, le fidejussioni concesse a favore del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per anticipazioni.

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri di 1 milione di euro riguardano la garanzia concessa a favore del San Paolo Imi SpA per finanziamenti a lungo termine nell'interesse della Nuovo Pignone SpA.

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse di imprese controllate di 4.587 milioni di euro riguardano:

- per 1.500 milioni di euro la garanzia rilasciata a favore dei possessori dei titoli emessi dall'Eni Coordination Center SA, dall'Eni International Bank Ltd e dall'Enifin SpA a fronte del programma di emissione di "Medium Term Notes" (fino a un massimo di 2.000 milioni di euro, di cui 500 milioni di euro emessi direttamente dall'Eni SpA nel giugno 2000). Al 31 dicembre 2000 l'impegno effettivo, corrispondente al valore nominale e agli interessi dei titoli emessi dall'Eni Coordination Center, è di 161 milioni di euro (l'Eni International Bank Ltd e l'Enifin SpA non hanno emesso titoli);
- per 2.000 milioni di euro la garanzia rilasciata a favore dei possessori dei titoli emessi dall'Eni Coordination Center SA e dall'Eni International Bank Ltd a fronte del programma di emissione di "Euro Commercial Paper" (fino a un massimo di 2.000 milioni di euro). Al 31 dicembre 2000 l'impegno effettivo è di 1.685 milioni di euro, corrispondente al valore nominale dei titoli emessi dall'Eni Coordination Center SA;
- per 376 milioni di euro, le garanzie concesse a favore di terzi per la cessione da parte dell'Enirisorse SpA (in liquidazione) della Porto Vesme Srl;
- per 707 milioni di euro le garanzie concesse a favore dell'Amministrazione finanziaria dello Stato per il rimborso Iva;

- per 4 milioni di euro la responsabilità in solido dell'Eni SpA con le imprese controllate, prevista dall'art. 4 n. 30 della legge 28 novembre 1996 n. 608, per le somme dovute agli Enti previdenziali.

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse proprio per crediti ceduti di 371 milioni di euro riguardano la responsabilità dell'Eni SpA verso la Snam SpA per la cessione di crediti Irpeg.

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse proprio per crediti acquistati di 88 milioni di euro riguardano la responsabilità in solido dell'Eni SpA, in base alla legge n. 549/1995, nei confronti dell'Amministrazione finanziaria dello Stato derivante dall'acquisto dall'EniChem SpA e dalla Combustibili Nucleari del credito Irpeg e Ilor 1996, dalla Snamprogetti SpA e dall'Enirisorse SpA (in liquidazione) del credito Irpeg 1997 e dall'Enifin SpA del credito Irpeg 1999. I cedenti si sono impegnati a tenere indenne l'Eni SpA da qualsiasi atto dell'Amministrazione finanziaria dello Stato.

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse proprio per buona esecuzione lavori di 46 milioni di euro riguardano essenzialmente le manleve date all'Enifin SpA a fronte delle manleve da questa rilasciate a favore delle banche che hanno prestato fidejussione a favore al Ministero dell'Ambiente per la buona esecuzione dei lavori da parte dell'Eni SpA.

15) Altri conti d'ordine

	Valore al 31.12.1999	(milioni di €) Valore al 31.12.2000
Impegni:		
locazioni finanziarie	196	190
contratti derivati di copertura su interessi	207	207
altri impegni	283	806
Rischi:		
beni di terzi in custodia		82
altri	14	28
	700	1.313

Gli impegni per locazioni finanziarie di 190 milioni di euro riguardano il valore dei canoni da pagare e i valori di riscatto dei beni in leasing; in particolare:

- 134 milioni di euro relativi al contratto stipulato con la Serleasing SpA nel 1996 per la locazione finanziaria di due palazzi uffici in San Donato Milanese. La Serleasing SpA è stata manlevata per qualsiasi onere le dovesse derivare dal contratto di acquisto. Il pagamento dei canoni è iniziato dal momento della consegna dell'immobile (20 luglio 1999). È previsto che entro il primo semestre 2001 i due palazzi uffici saranno riscattati per la successiva vendita nell'ambito della dismissione del patrimonio immobiliare del Gruppo.
- 29 milioni di euro relativi al contratto stipulato con la Serleasing SpA nel maggio 1999 per la locazione finanziaria di un palazzo uffici a Gela, in corso di costruzione. La Serleasing SpA è stata manlevata da qualsiasi responsabilità le dovesse derivare dai contratti di compravendita e/o di appalto. Il pagamento dei canoni decorrerà dal momento della consegna dell'immobile prevista nel 2001; la durata del leasing è di 8 anni.
- 17 milioni di euro relativi al contratto stipulato con la Serleasing SpA nel 1998 per la locazione finanziaria di un sistema informativo integrato per l'amministrazione del personale. Il pagamento dei canoni è iniziato nel giugno 2000 e terminerà nel dicembre 2002.

Gli impegni per contratti derivati di copertura di 207 milioni di euro riguardano strumenti finanziari derivati posti in essere prevalentemente per ridurre l'esposizione ai rischi sui tassi di interesse. L'Eni SpA non detiene strumenti finanziari destinati alla negoziazione.

I valori nominali dei contratti derivati, riepilogati successivamente, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito che è limitata al valore di mercato positivo dei contratti a fine esercizio. Sebbene vi sia un rischio di credito nell'eventualità di inadempienza delle controparti dei contratti derivati, non si prevede che possano verificarsi inadempienze in virtù della loro solida situazione finanziaria.

Gestione del rischio dei tassi di interesse

	(milioni di €)	
	Valore nominale al 31.12.1999	Valore nominale al 31.12.2000
Interest rate swaps	207	207

Gli interest rate swaps sono stipulati per modificare le esposizioni dei tassi di interesse. Relativamente a questi contratti è stato concordato di scambiare con le controparti, a scadenze determinate, la differenza tra tasso fisso e variabile, o tra due tassi variabili, calcolata su un valore nominale di riferimento.

La successiva tabella riporta in sintesi i dati rilevanti riferiti agli interest rate swaps in essere a fine esercizio. I tassi medi variabili sono basati sui tassi alla fine dell'esercizio e possono subire modifiche che potrebbero influenzare i futuri flussi finanziari. Il confronto tra i tassi medi acquistati e venduti non è indicativo del risultato dei contratti derivati posti in essere; la determinazione di questo risultato è effettuata tenendo conto dell'operazione sottostante.

	31.12.1999	31.12.2000
Acquistare tasso variabile/Vendere tasso fisso:		
- valore nominale (milioni di euro)	207	207
- tasso medio acquistato	4,14	5,20
- tasso medio venduto	3,75	5,36
- scadenza media ponderata (anni)	1,94	0,94

Gli *altri impegni* di 806 milioni di euro riguardano essenzialmente:

- l'impegno di 518 milioni di euro derivante dal contratto stipulato nel 2000 con la controllata Saipem SpA per l'utilizzo dell'impianto di perforazione Saipem 10000 per 6 anni;
- l'impegno derivante dal protocollo di intenti stipulato nel 1998 con la Regione Basilicata connesso al programma di sviluppo petrolifero proposto dall'Eni SpA nell'area della Val d'Agri, che prevede diversi interventi congiunti in gran parte già regolamentati da accordi attuativi. Al 31 dicembre l'impegno massimo, anche per conto del partner Enterprise SpA, è quantificabile in 232 milioni di euro (147 milioni di euro in quota Eni SpA, di cui 103 come impegno economico e 44 come anticipazione finanziaria sulle royalties dovute sulla futura produzione);
- la manleva rilasciata a favore dell'EniChem SpA per gli impegni assunti dalla stessa verso la società acquirente dei rami di azienda "Fertilizzanti" e "Terni Industrie Chimiche" dell'Agricoltura SpA (in liquidazione) per tutte le obbligazioni nascenti dai contratti di cessione. L'impegno al 31 dicembre 2000 ammonta a 27 milioni di euro;
- l'impegno di 23 milioni di euro assunto con la Regione Sicilia per contribuire alla costruzione di un nuovo porto a Gela. L'impegno riguarda per 15 milioni di euro il contributo dell'Eni SpA alla costruzione del nuovo porto e per 8 milioni di euro l'anticipazione finanziaria chiesta dalla Regione Sicilia a valere sulle royalties dovute sulla futura produzione.

I *rischi per beni di terzi in custodia* di 82 milioni di euro riguardano in particolare il gas naturale depositato negli impianti di stoccaggio da parte della Snam SpA (81 milioni di euro) e dell'Enel SpA per complessivi 2,5 miliardi di metri cubi.

Impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono iscritti nello stato patrimoniale i seguenti impegni:

- la garanzia rilasciata alla TAV - Treno Alta Velocità SpA ai sensi dell'art. 10.4 della convenzione firmata il 15 ottobre 1991 tra la TAV stessa, l'Eni SpA e il Consorzio Cepav Due – con la quale "l'Eni garantisce a TAV il puntuale e corretto adempimento da parte del Consorzio di tutte le obbligazioni previste nella presente convenzione e nell'Atto Integrativo e in ogni atto aggiuntivo, addendum e/o modifica o integrazione" – perché non oggettivamente quantificabili. I partecipanti al consorzio si sono impegnati a rilasciare all'Eni lettere di manleva nonché, escluse le società controllate dall'Eni, garanzia bancaria a prima domanda in misura pari al 10% delle quote lavori rispettivamente assegnate. L'Atto Integrativo della convenzione non è stato ancora firmato;
- le garanzie rilasciate nel 1994 e nel 2000 a favore della SACE nell'interesse della Snam SpA per il perfezionamento degli accordi con la società OOGazexport per l'importazione di gas naturale perché gli impegni non sono quantificabili. Gli impegni verso la SACE sono controgarantiti da lettere di manleva della Snam SpA;

- le garanzie contrattuali, perché non quantificabili, rilasciate a favore degli acquirenti della partecipazione nell'Agricoltura SpA in liquidazione (acquistata dall'EniChem SpA), a fronte delle somme che si rendessero necessarie per garantire la chiusura della liquidazione;
- le Parent Company Guarantee rilasciate nell'interesse di imprese controllate aggiudicatrici di appalti perché non è quantificabile l'impegno dell'Eni SpA in caso di inadempimento dell'obbligazione contrattuale consistente nell'obbligo di fare. A fronte delle stesse, l'Eni SpA ha ricevuto manleve dalle imprese che la tengono indenne da ogni responsabilità che possa derivare dalle loro prestazioni;
- l'impegno, perché non quantificabile, a smantellare un impianto dimostrativo a Porto Torres delle tecnologie di "benefication" del carbone a basso impatto ambientale, la cui costruzione è stata realizzata dall'Eni SpA attraverso società controllate e finanziata dall'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno. L'impianto al collaudo sperimentale definitivo è risultato non suscettibile di utilizzazione produttiva. Gli oneri di smantellamento, dedotti i ricavi della vendita delle componenti dell'impianto, sono a carico dell'Eni SpA e saranno stimati da una Commissione cui partecipano rappresentanti dell'Agenzia per la Gestione per lo Sviluppo del Mezzogiorno.

Contenziosi

Con quattro avvisi di accertamento notificati relativamente agli esercizi 1989, 1990, 1991 e 1992, l'Amministrazione finanziaria dello Stato ha contestato all'incorporata Agip SpA un maggiore imponibile ai fini delle imposte sul reddito di circa 196 milioni di euro, rettificando in diminuzione e in aumento i prezzi di alcune partite di petrolio, rispettivamente acquistate e vendute nell'ambito del Gruppo. Per l'esercizio 1991 è stata altresì contestata ai soli fini Ilor la deducibilità del prezzo di 246 milioni di euro corrisposto all'Eni per l'acquisto di un diritto di usufrutto su titoli azionari.

Queste contestazioni sono state tutte giudicate infondate e conseguentemente annullate dalla Commissione tributaria provinciale di Milano con quattro sentenze, rispettivamente del 18 febbraio 1997, 18 marzo 1998, 31 marzo 1999 e 11 febbraio 2000. Gli appelli dell'Amministrazione finanziaria avverso la prima e la seconda sono stati respinti dalla Commissione tributaria regionale di Milano con sentenze rispettivamente dell'8 febbraio e del 28 novembre 2000 relativamente alle quali pendono i termini di impugnazione davanti alla Corte di Cassazione. L'appello dell'Amministrazione finanziaria avverso la terza sentenza attende di essere discusso davanti alla stessa Commissione tributaria regionale di Milano e riguarda esclusivamente le contestazioni relative ai prezzi di trasferimento infragruppo, non la deducibilità ai fini Ilor del diritto d'usufrutto su titoli azionari limitatamente alla quale deve ritenersi formato il giudicato interno. Relativamente alla quarta sentenza pendono tuttora i termini di impugnazione da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Nel dicembre 2000 è stato notificato un quinto avviso di accertamento relativo all'esercizio 1994 sempre dell'incorporata Agip con il quale è stato contestato un indebito utilizzo di perdite pregresse per 20 milioni di euro. La contestazione, tempestivamente impugnata dalla Società, è solo una conseguenza tecnica della rettifica dei prezzi di trasferimento dell'esercizio 1992, vittoriosamente opposta dalla Società. Questa rettifica infatti aveva ridotto la perdita dichiarata dall'Agip per il 1992 successivamente utilizzata a riduzione dell'imponibile dichiarato per l'esercizio 1994. Pertanto l'avviso di accertamento notificato relativamente a quest'ultimo esercizio ha solo carattere cautelativo e verrà prevedibilmente annullato coerentemente con il già avvenuto annullamento di quello relativo all'esercizio 1992.

Nel dicembre del 1999 un Comune della regione Abruzzo ha contestato alla Società l'omesso pagamento dell'imposta comunale sugli immobili su alcune piattaforme petrolifere localizzate nelle acque territoriali del mare Adriatico prospiciente il territorio comunale. La contestazione, tempestivamente opposta dalla Società è stata già discussa dalla competente Commissione tributaria provinciale e si attende il deposito della sentenza. Non si ritiene comunque che da tale contestazione possano derivare oneri per la Società.

Regolamentazione ambientale

Le normative in materia ambientale hanno un impatto notevole sulle attività della Società. Rischi di costi e responsabilità sono insiti in alcune delle attività e in alcuni prodotti della Società, così come accade alle altre imprese impegnate nello stesso settore. Non può essere escluso con certezza che la Società possa incorrere in costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti. Sebbene la Società attualmente non ritenga di subire effetti negativi particolarmente rilevanti a seguito dell'adeguamento alla normativa ambientale – anche tenuto conto degli interventi già effettuati e delle polizze assicurative stipulate a copertura dei rischi ambientali – non vi può essere la certezza che ciò si verifichi, perché è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto, tra l'altro, dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i possibili effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iii) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (iv) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti; (v) i possibili indennizzi assicurativi.

16) Valore della produzione

Il valore della produzione di 4.181 milioni di euro si analizza come segue:

	1999	2000 (milioni di €)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.688	3.922
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	(20)	26
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	1	5
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	114	130
Altri ricavi e proventi	87	98
	2.870	4.181

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di 3.922 milioni di euro si analizzano come segue:

	1999	2000 (milioni di €)	Variazione
Gas naturale	1.441	2.188	757
Greggi e condensati	483	711	228
	1.924	2.909	985
Compensi per servizi di stoccaggio e modulazione	429	545	116
Prestazioni di servizi e vendite di altri prodotti petroliferi e materiali diversi	335	468	133
	2.688	3.922	1.234

Le prestazioni di servizi riguardano essenzialmente le prestazioni tecniche e di assistenza svolte nell'interesse di imprese controllate (231 milioni di euro) e le prestazioni fatturate ai partner in joint venture (142 milioni di euro).

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica di destinazione è la seguente:

	1999	2000 (milioni di €)
Italia	2.519	3.687
Africa	115	129
Resto dell'Europa	16	36
Asia	26	12
Americhe	5	19
Resto dell'Unione Europea	7	3
	2.688	3.922

La variazione in aumento delle rimanenze di prodotti finiti di 26 milioni di euro è connessa essenzialmente all'incremento delle quantità di gas naturale nei campi di stoccaggio.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni di 130 milioni di euro riguardano i costi relativi agli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali. L'analisi per natura è la seguente:

	Costi per prestazioni e altri costi	Lavoro	Ammortamenti	Oneri finanziari	(milioni di €) Totale
Immobilizzazioni immateriali:					
Costi di ricerca e sviluppo	23	20	2		45
Diritti di brevetto e opere dell'ingegno	1	2			3
Immobilizzazioni in corso		1			1
	24	23	2		49
Immobilizzazioni materiali:					
Impianti e macchinario	16	8	2		26
Immobilizzazioni in corso	30	16	1	8	55
	46	24	3	8	81
	70	47	5	8	130

Gli altri ricavi e proventi di 98 milioni di euro riguardano essenzialmente:

- rimborsi assicurativi (34 milioni di euro) a fronte del risarcimento dei costi sostenuti a seguito degli incidenti ai pozzi Trecate 24 (nel 1994) e Sparviero 1 (nel 2000);
- proventi relativi ai rapporti con il personale (28 milioni di euro) costituiti essenzialmente dal rimborso dei costi relativi al personale a ruolo comandato presso imprese partecipate e presso terzi, nonché dagli emolumenti per cariche sociali ricoperte dai dipendenti;
- addebiti effettuati alle società controllate per costi sostenuti nel loro interesse (14 milioni di euro);
- utilizzo per 8 milioni di euro del fondo svalutazione crediti di imposta 1984 a fronte del rimborso ricevuto;
- contributi in conto capitale resisi disponibili per effetto dell'ammortamento dei beni cui si riferiscono (3 milioni di euro).

17) Costi della produzione

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci di 208 milioni di euro riguardano costi sostenuti per:

	1999	(milioni di €) 2000
Acquisti di materiali	242	145
Acquisti di altri prodotti petroliferi	23	42
Acquisti di gas naturale	20	115
Acquisti per investimenti	(176)	(92)
	109	208

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I costi per servizi di 540 milioni di euro riguardano:

	1999	2000 (milioni di €)
Costruzioni, rilievi geologici e geofisici e perforazioni	339	561
Prestazioni professionali	94	99
Manutenzioni	53	78
Progettazione e direzione lavori	42	46
Viaggi, missioni e altri	28	31
Ricerca scientifica e tecnologica Corporate	17	23
Assicurazioni	10	12
Trasporti e movimentazioni	9	11
Postali, telefoniche e ponti radio	12	11
Prestazioni di personale ricevuto in comando	13	10
Pubblicità, promozione e attività di comunicazione	17	10
Servizi bancari	9	7
Altri	97	93
	740	992
Servizi per investimenti	(301)	(452)
	439	540

I costi della ricerca scientifica e tecnologica Corporate di 23 milioni di euro (di cui 2 addebitati alle società controllate) sono connessi ai progetti di ricerca svolti dalle imprese partecipate con il concorso dell'Eni SpA. I costi della ricerca scientifica e tecnologica della Divisione Agip (39 milioni di euro) sono rilevati "per natura" nelle voci del conto economico interessate.

I costi per godimento di beni di terzi di 284 milioni di euro riguardano:

	1999	2000 (milioni di €)
Noleggi e locazioni	107	170
Royalties su prodotti estratti	97	149
Canoni di leasing	10	22
Canoni e licenze d'uso	5	9
Altri	1	
	220	294
Costi per godimento di beni terzi per investimenti	(8)	(10)
	212	284

I costi per il personale di 308 milioni di euro riguardano:

	1999	2000 (milioni di €)
Salari e stipendi	214	218
Oneri sociali	74	74
Trattamento di fine rapporto	16	15
Altri costi	1	1
	305	308

Gli *ammortamenti e le svalutazioni* di 1.120 milioni di euro aumentano di 367 milioni di euro per effetto essenzialmente dei maggiori ammortamenti conseguenti alla rivalutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali (589 milioni di euro). Riguardano:

- gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali di 194 milioni di euro, di cui 3 eccedenti le aliquote economico-tecniche;
- gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali di 923 milioni di euro, come segue:

	1999	(milioni di €) 2000
Ammortamenti economico-tecnici	341	300
Ammortamenti eccedenti	240	618
	581	923

Gli ammortamenti eccedenti sono calcolati a integrazione dell'ammortamento economico-tecnico utilizzando le aliquote massime ordinarie previste dal D.M. 29 ottobre 1974 e successive integrazioni per i beni entrati in esercizio fino al 1988 e dal D.M. del 31 dicembre 1988 per i beni entrati in esercizio dal 1989. Gli ammortamenti anticipati da imputare alla specifica riserva in sede di attribuzione dell'utile ammontano a 103 milioni di euro (91 milioni di euro nel 1999);

- la svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante di 3 milioni di euro connessa all'accantonamento al fondo svalutazione crediti verso l'Amministrazione finanziaria dello Stato (v. nota 5).

La *variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo* di 21 milioni di euro riguarda essenzialmente le minori rimanenze di materiali a scorta.

Gli *altri accantonamenti* di 76 milioni di euro riguardano essenzialmente l'accantonamento al fondo smantellamento e ripristino siti (72 milioni di euro).

Gli *oneri diversi di gestione* di 38 milioni di euro riguardano in particolare la quota di utile dell'esercizio 2000 di competenza dell'associato in una associazione in partecipazione di ricerca e produzione di idrocarburi in Italia (9 milioni di euro) e le radiazioni dei pozzi risultati sterili o incidentati (8 milioni di euro).

18) Proventi e oneri finanziari***Proventi da partecipazioni***

(milioni di €)						
	1999			2000		
	Div.	Cred. Imp.	Prov.	Div.	Cred. Imp.	Prov.
Snam SpA	1.108	651		1.182	694	
Agip International BV	257			1.029		
Eni International Holding BV	226			283		
AgipPetroli SpA	103	61		88	52	
Snamprogetti SpA	40	23		35	20	
Sofid SpA	31	18		30	12	
Società Petrolifera Italiana SpA	2	1		1	3	
Norsea Pipeline Ltd	7			4		
Saipem SpA	5	3		6	2	
Somicem SpA				3	2	
EniData SpA				3	2	
Padana Assicurazioni SpA	3	2		2	1	
Comerint SpA						1
Agip (NAME) Ltd			4			
Altre	2			1		
Utilizzo per Irpeg di competenza		(759)			(783)	
	1.784	0	4	2.658	0	1

Altri proventi finanziari

(milioni di €)		
	1999	2000
Interessi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	18	38
Interessi da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono immobilizzazioni	25	34
Proventi da rimborso crediti di imposta	95	
Proventi diversi dai precedenti:		
- interessi su crediti iscritti nell'attivo circolante	20	94
- interessi su crediti di imposta	23	23
- differenze attive di cambio	47	17
- interessi su depositi e c/c	13	19
- commissioni per servizi finanziari	3	4
- altri	2	2
	246	231

Gli interessi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni di 38 milioni di euro aumentano di 20 milioni di euro per effetto essenzialmente degli interessi sul finanziamento concesso all'Enifin di 500 milioni di euro a fronte del collocamento da parte dell'Eni SpA di Medium Term Notes.

Gli interessi su crediti iscritti nell'attivo circolante di 94 milioni di euro e su depositi e conti correnti di 19 milioni di euro riguardano essenzialmente i rapporti di credito con l'Enifin SpA.